

Olgiate, interrogate due persone che diedero l'alibi a Mattei

# Altri dieci conti «segreti» si rafforza la pista Svizzera

NOSTRO SERVIZIO

Una nuova rogatoria in Svizzera. All'attenzione degli inquirenti una decina di movimenti sospetti in confronti sui conti di Pietro Mattei. Versamenti di denaro provenienti da conti che non erano mai stati scoperti. I magistrati romani continuano a battere la pista finanziaria alla ricerca di collegamenti che chiariscano i rapporti economici che legavano Albena Filo della Torre al marito e - come sospettano da tempo - all'007 Michele Finocchi.

Intanto irapellano pochissime indiscrezioni sugli interrogatori che si sono succeduti in questi giorni. Concluso l'esame dei fatti più recenti che hanno attirato l'attenzione degli investigatori su Leone Canciani, amico di Pietro Mattei e sulla dottoressa Eugenia Tamburino legata fino a poche settimane fa al vedovo di Albena Filo della Torre. Il procuratore aggiunto Italo Ommani e i pm Cesare Martellino e Settembrino Nebbio hanno deciso di effettuare ulteriori controlli a Zurigo. Gli interrogatori organizzati dopo una visita lampo in Svizzera hanno riguardato vicende marginali dell'inchiesta. Canciani titolare in passato dell'agenzia di stampa economico-finanziaria «Aipe» secondo alcune indiscrezioni avrebbe millantato di poter intervenire su alcuni quotidiani per ammorbidire i resoconti di cronaca sull'omicidio dell'oligata. L'altro ieri sono stati interrogati dai magistrati anche altri testimoni tra cui Roberto Massaroni, guardia giurata dell'Ol-

giata e due segretane del gruppo Edie «Mezzaroma» che avevano sostenuto l'alibi di Mattei affermando di aver visto il giorno del delitto arrivare negli uffici della società dell'Eur lo stesso Mattei intorno alle 8.45.

Dopo aver risposto alle domande dei magistrati domenica mattina Mattei ha lasciato Roma insieme con i due figli dei quali per un certo periodo si era curata la dottoressa Tamburino. «I due bambini», ha spiegato la dottoressa Tamburino, «avevano bisogno di tanto amore e io non ho avuto difficoltà a dargliene così come loro ne hanno dato tanto a me. Dovevano entrambi essere recuperati sia dal punto di vista scolastico che psicologico. Manfredi in particolare, che adesso frequenta la seconda media, faceva dei disegni in quietanti e pieni di mostri. I suoi insegnanti mi hanno detto che anche grazie a me è migliorato molto a scuola».

Pietro Mattei subito dopo l'interrogatorio con i magistrati romani si era recato dalla Tamburino e ha portato via i figli. «Mi aveva detto», ha spiegato la donna, «che li voleva portare a messa. Poi dopo qualche ora mi ha telefonato dicendo che non li avrei più visti senza darmi spiegazioni. Sono molto preoccupata per loro. Tra noi ormai si era creato un rapporto d'amore molto forte. È come se qualcuno li avesse strappati dalla madre per una seconda volta. Mi mancano moltissimo e soffro sapendo di non poterli mettere in contatto con nessuno dei due. Spero che non gli raccontino false versioni sul mio conto. Sarebbe una delusione troppo grande, un nuovo inutile trauma».



Albena Filo della Torre

# Processo ristrutturazione Olimpico Interrogati Mario Pescante e Arrigo Gattai La sentenza il 20 maggio

Il processo per le presunte irregolarità legate alla ristrutturazione dello stadio Olimpico in vista dei mondiali di calcio «Italia 90» si avvia alla conclusione. Ieri sono compariti davanti ai giudici della quarta sezione penale del Tribunale Mario Pescante, attuale presidente del Coni, e il suo predecessore Arrigo Gattai. L'8 maggio prossimo le richieste del pubblico ministero. La sentenza è prevista per il giorno 20 maggio.

NOSTRO SERVIZIO

Il presidente del Coni Mario Pescante e il suo predecessore Arrigo Gattai imputati al processo per le presunte irregolarità legate alla ristrutturazione dello stadio Olimpico in vista dei mondiali di calcio del 1990 sono compariti ieri davanti ai giudici della quarta sezione penale del tribunale per essere interrogati. Entrambi sono stati sentiti con riferimento al periodo in cui ricoprivano rispettivamente le cariche di segretario generale e di presidente del Coni ed hanno respinto ogni accusa.

tenere conto del prezzo offerto, costi di gestione e valore tecnico dell'opera. Sulla base di questi parametri ha aggiunto l'imputato, i lavori furono affidati alla Cogefar. L'attuale presidente del Coni, Mario Pescante, la cui deposizione era stata preceduta da quella di un altro imputato, Francesco Zerbi, è stato inoltre interrogato con riferimento ad un'altra accusa, quella di avere indotto Gianfranco Ruggieri della sommità per i beni ambientali e architettonici a tacere l'esistenza di vincoli ambientali sulla zona dello stadio.

Pescante e Gattai sono imputati di abuso d'ufficio, insieme con altre 17 persone (membri delle giunte esecutive del Coni dal 1987 al 1992 e della commissione aggiudicatrice) per aver procurato un ingiusto vantaggio patrimoniale alla «Cogefar», l'impresa che si aggiudicò i lavori nonostante un'offerta più vantaggiosa da parte della «Ico».

Pescante e Gattai sono imputati di abuso d'ufficio, insieme con altre 17 persone (membri delle giunte esecutive del Coni dal 1987 al 1992 e della commissione aggiudicatrice) per aver procurato un ingiusto vantaggio patrimoniale alla «Cogefar», l'impresa che si aggiudicò i lavori nonostante un'offerta più vantaggiosa da parte della «Ico».

«È morta poco dopo»  
È morta poco dopo il ricovero in ospedale. La bimba che si trova anche lei nel reparto di rianimazione e ha diverse lesioni interne forse invece secondo i medici potrebbe sopravvivere. In ospedale i genitori della piccola che in stato di shock non riescono a comprendere il gesto così «disperato» della nonna. La descrizione come «eccezionalmente preoccupata» dello stato di salute della bambina e la nonna e la bambina sono state subito trasportate all'ospedale. Le condizioni di Laura Siviglia sono state apparse gravissime. Fuori dal reparto di rianimazione due agenti

di polizia perché nei confronti della donna il sostituto procuratore della Repubblica Francesco Lazzeri ha subito ipotizzato il reato di omicidio.

«È morta poco dopo»  
È morta poco dopo il ricovero in ospedale. La bimba che si trova anche lei nel reparto di rianimazione e ha diverse lesioni interne forse invece secondo i medici potrebbe sopravvivere. In ospedale i genitori della piccola che in stato di shock non riescono a comprendere il gesto così «disperato» della nonna. La descrizione come «eccezionalmente preoccupata» dello stato di salute della bambina e la nonna e la bambina sono state subito trasportate all'ospedale. Le condizioni di Laura Siviglia sono state apparse gravissime. Fuori dal reparto di rianimazione due agenti

di polizia perché nei confronti della donna il sostituto procuratore della Repubblica Francesco Lazzeri ha subito ipotizzato il reato di omicidio.

# DRAMMA A FONDI. Era preoccupata per la salute della bimba di un anno. Lei è morta Si getta dal terzo piano con la nipote

Era preoccupata per la nipote di appena un anno nata cerebrolesa e in attesa di un intervento chirurgico che si sarebbe dovuto fare tra poco. Così Laura Siviglia, 50 anni, di Fondi, ha pensato bene di porre fine alle sofferenze di tutta la famiglia. Ieri pomeriggio ha preso la piccola Giorgia in braccio e si è buttata dal terzo piano. Lei è morta poco dopo, la bambina è invece in gravi condizioni, anche se i medici pensano che possa salvarsi.

NOSTRO SERVIZIO

FONDI (Latina). Disperata per le non buone condizioni di salute della nipotina di un anno, la madre in braccio e si è gettata con lei dal terzo piano di un'abitazione in un quartiere residenziale di Fondi in provincia di Latina. Un volo impressionante dal terzo piano da un'altezza di circa 15 metri. Laura Siviglia, 50 anni, è morta subito dopo il ricovero in ospedale. La piccola

Giorgia è invece tutt'ora in condizioni gravissime ricoverata al reparto rianimazione dell'ospedale di Fondi. Il dramma si è consumato ieri pomeriggio intorno alle cinque in pochi istanti. Nessuno si è accorto di nulla. La mamma della piccola Annunziata Toscano, 24 anni, stava in un'altra stanza sbrigando alcune faccende. Il papà era al lavoro. Con la piccola Giorgia c'era solo la nonna. Per lei le

condizioni della piccola nipote, la prediletta, nata con una grave danno cerebrale e semi paralizzata erano diventati un'ossessione. Una tragedia vissuta con chiassa quale senso di colpa in solitudine. Ieri pomeriggio la stava cullando come tutti i giorni, ma con un peso in più nel cuore. La prossima settimana la piccola Giorgia avrebbe dovuto sottoporsi ad una delicatissima analisi per scoprire la natura del suo male.

«Non aveva speranze»  
Chissà, forse non aveva più speranze. E la sola idea trascorrere quella giornata in ospedale in attesa di un responso, le era diventata insopportabile. Così, ieri pomeriggio chiusa nella stanza con la nipote mentre sua figlia metteva in ordine la casa ha preso in braccio la piccola e si è affacciata alla fine-

«La mamma di Giorgia»  
Alle grida, la mamma di Giorgia è corsa nella stanza. Troppo tardi per intervenire. L'ambulanza è stata chiamata immediatamente e la nonna e la bambina sono state subito trasportate all'ospedale. Le condizioni di Laura Siviglia sono state apparse gravissime. Fuori dal reparto di rianimazione due agenti

# All'Adriano tante domande a Placido, Bentivoglio e Antonutti Lezione di storia al cinema con «Un eroe borghese»

Erano circa un migliaio - 970 a essere precisi - gli studenti romani presenti ieri al cinema Adriano per una proiezione speciale di «Un eroe borghese» di Michele Placido con lo stesso Placido, Fabrizio Bentivoglio e Omero Antonutti. Il film, uscito il 3 marzo nelle sale della capitale, è ora in programmazione al Majestic. L'iniziativa è stata promossa da «Gli amici di Talia» (Dario Salvadori, Massimo Modugno e Marco Uccellini), un'organizzazione che dal 1992 si occupa di diffondere il cinema nelle scuole. Per il mese di aprile sono previste 25 mattinate destinate ai giovani per un totale di oltre 20 mila presenze. Dunque, su 350 milioni di incasso solo a Roma, il film ne dovrà 140 agli studenti che per queste proiezioni pagano un ingresso comunque ridotto. Otto gli istituti superiori rappresentati: i classici Seneca, Maniani, Virgilio e Manara, gli scientifici Pasteur e D'Assisi, l'Istituto tecnico Meucci e l'artistico IV Caravignano.

«Perché un «eroe» borghese?» È stata una delle prime osservazioni «perché se uno compie il proprio dovere in Italia deve essere considerato un eroe? È possibile operare oggi con ideali positivi passione professionale, giustizia, onestà? Cosa è successo dopo i fatti raccontati dalla trama? Le responsabilità di Andreotti (citato da uno dei mafiosi - presumibilmente l'assassino di Ambrosoli - al telefono con l'avvocato ndr) sono emerse allora o soltanto adesso? Il film propone che bisogna combattere per ciò in cui si crede o vista la fine del protagonista è meglio farsi gli affari propri? Qual è stata l'importanza del maresciallo Novembre nella prosecuzione delle indagini? A rispondere erano il produttore Pietro Valsecchi, uno dei due sceneggiatori Angelo Pasquini e Bruno Tomi che per anni ha lavora-

to all'Istituto Luce che distribuisce il film e Paolo D'Agostini, critico cinematografico di la Repubblica coordinati dal critico Claudio Siniscalchi.

Immacinabile la reazione di alcuni fanatici (pochi per fortuna) che oltre a infastidire il pubblico durante la proiezione hanno applaudito mentre veniva compiuto il delitto Ambrosoli al grido di «fesso puro fesso». «Siamo stati disturbati da voci fischiate come «volavano» si sono ribellati compostamente tutti gli altri studenti che hanno dimostrato invece di apprezzare molto il film. «Un atteggiamento invidioso pretendiamo un minimo di rispetto per una persona che al di là di qualsiasi discorso politico si è impegnata al massimo e con onestà nel suo lavoro al punto di rimetterci la vita». □ D. San-

**CASA DELLE CULTURE**  
FIRMATO DONNA EDITORI LATERZA

**TECNICHE DI SCRITTURA**  
Laboratori di giornalismo, narrativa, poesia, televisione, sceneggiatura per donne

Docenti:  
Maria Rosa Cutrufelli - Iolanda Insana  
Loredana Rotondo - Chiara Tozzi  
Cristiana di San Marzano

Curatrici del progetto:  
Maria Rosa Cutrufelli - Dacia Maraini  
Maria Serena Sapegno - Margarethe Von Trotta  
Laura Vestri

Organizzazione:  
Federica Barozzi - Ilaria Raimondi

**27 aprile - 5 luglio 1995**

Narrativa Maria Rosa Cutrufelli	venerdì 26 maggio	h 17 00 20 00
	sabato 27 maggio	h 9 30 13 30
	domenica 28 maggio	h 9 30 13 30
Poesia Iolanda Insana	venerdì 2 giugno	h 17 00 20 00
	sabato 3 giugno	h 9 30 13 30
	domenica 4 giugno	h 9 30 13 30
Televisione Loredana Rotondo	Tutti i mercoledì	h 19 00 21 00
	A partire dal 3 maggio fino al 5 luglio	
Giornalismo Cristiana di San Marzano	Tutti i giovedì	h 19 00 21 00
	A partire dal 26 aprile fino al 30 giugno	
Sceneggiatura Chiara Tozzi	Tutti i venerdì	h 19 00 21 00
	A partire dal 28 aprile fino al 30 giugno	

La quota di iscrizione è di L. 370.000 per un laboratorio. Ad ogni laboratorio saranno ammesse 25 partecipanti. Il termine ultimo per le iscrizioni è il 14/4/1995.

Per tutte le informazioni:  
CASA DELLE CULTURE via S. Cosimiano 45 00153 Roma Tel. 56310292 Fax 56310253

**UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ROMA "LA SAPIENZA"**

Insegnamento di psicologia del lavoro

**Convegno nazionale**

**GLI ARTIGIANI DELLA PAROLA**

parlare e scrivere nel lavoro  
6-7 Maggio 1995

Hotel Parco dei Principi Via G. Frescobaldi 5 Roma

1ª sessione CHAIRMAN LUCIANO MECACCI  
Il lavoro e la parola  
Presentazione del convegno (Francesco Avallone)  
La società della parola (Alberto Abruzzese)  
La parola nel lavoro creativo (Domenico De Masi)  
La parola nella formazione e nell'intervento psicologico (Cesare Mackinn)  
La parola in psicoanalisi (Giovanna Ferrasi)

2ª sessione CHAIRMAN MARIA TRUZZI GEMELLI  
La produzione e la vendita della parola (Carmine Donzelli)  
La parola nella critica e nella narrativa (Roberto Cotroneo)  
La parola nella cultura (Italo Moscati)  
La parola nell'interrelazione (Maurizio Costanzo)  
La parola nel giornalismo politico (Massimo Franco) (Demetrio Volca)  
Conclusioni sul convegno (Enzo Spaltro)

Per informazioni rivolgersi alla Segreteria del convegno, 06/4971111, via dei Musei 78 Roma, primo piano stanza 14110, 00187 Roma, oppure al telefono 06/4971111, presso la libreria "Passaggio" via dei Musei 78 Roma, oppure al telefono 06/4971111, presso la libreria "Passaggio" via dei Musei 78 Roma.

**DE FILIPPI**  
PRONTO INTERVENTO  
0336 - 749080

- SPURGO E DISOSTRUZIONE
- MANUTENZIONE E COSTRUZIONI
- RETI FOGNANTI
- IMPIANTI IDRAULICI E MANUTENZIONI

Tel 06/41 91.759